

BASSO VERONESE

Redazione Basso Veronese
legnago@arena.it / 045.9600.111

MINERBE A fine mese cesseranno il servizio i dottori Guarise e Parmagnani e i loro pazienti non avranno sostituiti

Due medici di base in pensione Disagi per oltre 3mila mutuati

Ulss 9 e Comune non sono riusciti a rimpiazzare i professionisti
Verrà attivata una medicina distrettuale in via temporanea

Francesco Scuderi

●● Oltre tremila mutuati residenti a Minerbe resteranno senza il loro medico di famiglia a partire dalla fine di questo mese. Carlo Guarise e Moreno Parmagnani, storici dottori del paese, cesseranno infatti l'attività il prossimo primo dicembre e chiuderanno pertanto gli ambulatori della Medicina di gruppo che gestivano in via Sanzio. Il giorno successivo, infatti, Guarise raggiungerà il limite dei 70 anni d'età per esercitare la professione in convenzione con il Sistema sanitario nazionale, mentre il suo collega li ha già compiuti.

Timori e disagi I minerbesi si preparano dunque ad affrontare i disagi che sono toccati negli ultimi mesi ad altre migliaia di pazienti della provincia di Verona. Purtroppo, nonostante i tentativi effettuati sia dall'Ulss 9 Scaligera che dal Comune di Minerbe, non sono stati individuati medici disposti a subentrare ai due professionisti che hanno appeso il camice bianco al chiodo. La classifica figura del medico di famiglia, con cui i pazienti creano un importante e prezioso rapporto di fiducia, sembra proprio de-

stinata a sparire da Minerbe nei prossimi anni. L'unico medico di base rimasto ad esercitare in paese è Fabrizio Valle, che riceve però principalmente a Legnago ed esercita solo per sei ore alla settimana nello studio secondario che ha nel capoluogo, in via Leonardo Da Vinci. Ad essere più preoccupati per l'emergenza che si sta per creare sono soprattutto le fasce anziane della popolazione, quelle che di norma hanno maggiormente bisogno di essere visitate dai dottori o di chiedere ricette e impegnative per le proprie cure.

Incontro pubblico L'altra sera, alle ex scuole elementari, l'amministrazione comunale ha incontrato i cittadini della frazione di San Zenone per fare il bilancio di quanto fatto ad un anno dall'insediamento in municipio, ma la maggior parte della serata è stata incentrata proprio sulla questione dei medici di base. «Dallo scorso settembre», ha spiegato il sindaco Andrea Girardi, «stiamo cercando una soluzione per portare nuovi medici a Minerbe. Purtroppo si tratta di lavoratori privati convenzionati con l'Ulss 9, decidono loro dove lavorare e non possiamo costringerli a venire da noi». Lo stesso sindaco sarà



La sede staccata del municipio ospiterà da dicembre i sei dottori coinvolti nella Medicina distrettuale di Minerbe

uno di quei mutuati che dal primo dicembre non avrà più il medico di base. «Comprendo i disagi ma stiamo lavorando per fornire una soluzione temporanea a chi si troverà improvvisamente senza medico e non ne troverà uno di suo gradimento nei Comuni limitrofi».

La soluzione provvisoria «Istituiremo anche a Minerbe», ha annunciato Girardi, «la medicina distrettuale creata dall'Ulss 9 proprio per sopprimere a quest'emergenza».

L'amministrazione si sta attivando per garantire a tutti i pazienti sei dottori a turno da lunedì a venerdì

«Dopo aver cercato senza successo di trovare un accordo economico per prendere in affitto gli ambulatori di via Sanzio e renderli appetibili per dei professionisti che così non avrebbero dovuto sobbarcarsene la spesa, il Comune ha deciso di riconvertire gli spazi presenti al primo piano della palazzina retrostante la sede centrale del municipio. Nella pertinenza di palazzo Angiari, sino ad un mese fa si trovava l'ufficio tecnico, spostato a sua volta al piano terra dell'edificio principale per abbattere i costi delle bollette. «Puntiamo a partire con la medicina distrettuale già dal 5 dicembre o, se gli spazi non saranno pronti, dalla settimana successiva, stiamo correndo per far eseguire alla svelta i lavori», ha aggiunto Girardi.

Il nuovo servizio La medici-

na distrettuale sarà una sorta di guardia medica diurna integrata dove, oltre a chiedere ricette, impegnative e certificati di malattia, sarà possibile effettuare le visite su appuntamento e in alcune fasce d'orario anche senza prenotarsi. «Puntiamo a farla funzionare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19, con ben sei medici che si alterneranno», ha sottolineato il sindaco. Il problema legato alla carenza di medici di base sembra destinato a durare almeno un paio di anni. «Al momento», rimarca Girardi, «l'Ulss 9 ha già trovato cinque medici che hanno aderito al bando per questo servizio. I cittadini dovranno abituarsi ad avere di fronte un professionista diverso di volta in volta, ma grazie alla tecnologia avrà sempre sotto mano il fascicolo medico elettronico del paziente».

COLOGNA Ultimata la ristrutturazione esterna



L'ufficio postale di Cologna è stata completata la ristrutturazione

L'ufficio postale rimesso a nuovo e reso più sicuro

Fondi garantiti da «Cento facciate»
È il secondo intervento nel Veneto

●● Le Poste di Cologna si presentano in una veste tutta nuova. L'edificio di piazzale Liberazione, dal 1986 sede dello sportello postale cittadino, ha subito un intervento di restauro della facciata, delle murature e degli elementi architettonici esterni, grazie al progetto «Cento facciate». Finora sono stati realizzati 55 interventi in tutta Italia: l'ufficio postale di Cologna è il secondo ad essere ristrutturato in Veneto, nell'ambito di questo programma di cantieri. Nel corso di un biennio, l'Azienda Poste Italiane ha deciso di procedere con la sistemazione di cento immobili, fra palazzi storici e sedi direzionali.

I lavori sono durati un mese e mezzo e sono stati eseguiti dalla ditta RTI Eletecno-Itaf per 102.400 euro. Gli interventi realizzati hanno riguardato la rimozione delle parti danneggiate ed incoerenti

con il rifacimento parziale degli intonaci per distacchi, anomalie cromatiche e cavillature superficiali. Le murature esterne e gli elementi lapidei sono stati lavati. Le pareti sono state ridipinte con speciali pitture antimuffa. I giunti usurati sono stati sostituiti ed è stata anche rinnovata la copertura. L'immobile di piazzale Liberazione fu costruito dalla società Italposte, per conto dell'allora Amministrazione Poste e Telegraf. Il fabbricato risulta ultimato nel giugno 1986 e da allora è sempre stato sede dell'ufficio postale. La superficie lorda coperta è di 416 metri quadri, mentre il piazzale esterno è di 230 metri quadri. «L'Azienda ha riconosciuto alla cittadinanza un immobile di valore architettonico che, con la nuova veste, contribuisce a migliorare l'urbanistica cittadina», concludono dalle Poste. ● P.B.

CASTAGNARO Oggi saranno ricordati in paese i residenti vittime di incidenti dal 1945 ad oggi

Le croci di 89 lutti sui sagrati Omaggio ai morti della strada

Previste due cerimonie organizzate dal sodalizio guidato da Andrea Ghirotto che perse tre familiari

Elisabetta Papa

●● Sono 89 le persone che dal dopoguerra ad oggi Castagnaro ha pianto come vittime della strada. Un dolore collettivo e senza fine che il paese porta su di sé, unendo il costante ricordo di chi non c'è più ad un forte impegno nel segno della prevenzione. Anche quest'anno, in occasione della Giornata internazionale in memoria delle vittime della strada, i castagnaresi potranno unirsi domani nella preghiera grazie a due cerimonie. Ad organizzarle sarà ancora una volta l'Associazione familiari e vittime della strada del Basso Verone-



Una precedente edizione Le croci collocate davanti alla parrocchiale in ricordo delle vittime di incidenti stradali

nese, fondata da Lucio Ghirotto, scomparso nel 2017, e portata ora avanti con lo stesso spirito dal figlio Andrea. La loro famiglia venne infatti colpita da un grave lutto

nel 2006, quando perero tre congiunti in un terribile incidente stradale.

Il programma prevede una prima messa alle 18, nella chiesa di Menà. Durante la

funzione, alla quale saranno presenti, tra gli altri, il sindaco Christian Formigaro, rappresentanti del comando di polizia locale, dei carabinieri e della protezione civile, saranno letti i 118 nomi dei residenti della frazione che hanno perso la vita in incidenti stradali. Sul sagrato, verranno posizionate altrettante croci, con il nome e la foto di ciascuna vittima. Lo stesso avverrà subito dopo, alle 18.30, nel capoluogo dove le vite spezzate sulla strada dal 1945 ad oggi sono state 71. «Anche qui», spiega Andrea Ghirotto, che guida l'associazione dopo la morte del padre, «collocheremo le croci sul sagrato della parrocchiale e durante la messa ricorderemo i nomi di tutti gli scomparsi». Tra questi anche sua sorella e due nipotini, le vittime più giovani che Castagnaro si è ritrovata a piangere. Vale a dire i piccoli Alice, due anni, e il fratellino Elia, di cinque, rimasti uccisi con la mamma Michela Ghirotto, nel tremendo schianto avvenuto sulla strada di Gardaland il primo giugno 2006. Una tragedia che Lucio Ghirotto, papà e nonno delle vittime, pur in una sofferenza infinita, seppe trasformare in un dono agli altri, tanto da fondare 16 anni fa il primo nucleo di quella che sarebbe presto diventata l'Associazione familiari e vittime della strada del Basso veronese. ●

SALIZOLE

Loculi e celle Si raccolgono le richieste

●● Il Comune di Salizole intende realizzare nuovi loculi e cellette nel cimitero del capoluogo. A questo scopo, per soddisfare le richieste future e programmare al meglio i lavori, chiede ai cittadini di manifestare il proprio interesse rispetto alle future concessioni. Gli interessati possono presentare le richieste entro il 20 novembre. Basterà compilare il modulo disponibile negli uffici servizi comunali e lavori pubblici del municipio oppure scaricabili dal sito web del Comune all'indirizzo: www.comune.salizole.vr.it.

Se alla scadenza dei termini il numero delle manifestazioni d'interesse non fosse sufficiente a predisporre l'ampliamento, l'amministrazione non darà seguito alla costruzione dei loculi. Per informazioni si può chiamare allo 045.20.57.528 - 20. 57.528 nei giorni e orari di apertura al pubblico. ● L.M.

COLOGNA VENETA

Circolo tennis Nuovo campo al coperto

●● Questa mattina, dalle 10 alle 11.30, si svolgerà l'inaugurazione del nuovo campo coperto al circolo del tennis di Cologna, con ingresso da via Vecchietti. L'ASD Sportiamo, che gestisce i tre campi da tennis parrocchiali, ha acquistato un pallone prestafatto per coprire un secondo terreno di gioco. Uno dei tre campi, quello con la pavimentazione sintetica, disponeva già della copertura. Gli altri due sono invece in terra battuta.

Alla cerimonia interverranno i responsabili dell'associazione che dal settembre 2019 ha preso in gestione dalla parrocchia gli impianti abbandonati da anni. Parteciperà anche l'istruttore federale Manuel Breda, che darà la possibilità ai partecipanti di provare gratuitamente il nuovo campo coperto. È stata attivata anche una scuola tennis con 50 bambini, dai 5 ai 13 anni. ● P.B.